

ANTICIPI: PERCHÉ LA SCUOLA DELL'INFANZIA NO (PER ORA) PER LE ELEMENTARI IL MIUR SPERA SIANO TANTI MA NON TROPPI. SI PARTE CON 1472 NUOVI POSTI

Tuttoscuola del 14 aprile 2003

Era nell'aria da qualche giorno, ma, dopo l'incontro con l'ANCI dei giorni scorsi, il ministero ha ritenuto opportuno procedere con cautela nella riapertura delle iscrizioni per la scuola dell'infanzia, e rinviare il termine a data da determinare, dopo aver effettuato opportuni accertamenti sulle effettive condizioni di praticabilità delle ammissioni anticipate.

L'ANCI, in un suo comunicato (www.anci.it), ha espresso apprezzamento al ministro Moratti per la "responsabilità della scelta" che ha tenuto conto della posizione dell'Associazione.

I genitori dei piccoli che compiono tre anni entro il 28 febbraio 2004 dovranno perciò attendere che sia accertato, scuola per scuola, non solo se vi sono posti liberi (una verifica veloce e immediata), ma se vi sono le condizioni idonee per questa accoglienza (spazi, servizi mensa, trasporti).

Poiché la legge prevede che gli anticipi nella scuola dell'infanzia si possono fare, rispettando per i Comuni il patto di stabilità finanziaria (cioè senza nuove spese di grande rilevanza), la parola finale spetta proprio ai Comuni che debbono valutare se quei bimbettini in più che entrano nella scuola statale possono creare spese aggiuntive per trasporti, mense, nuovi arredi (banchi, tavolini, ecc.).

Se le verifiche si faranno seriamente, potrebbero essere necessarie diverse settimane e, visto che il ministero non ha fissato una data perentoria per concluderle, potrebbero consentire di conoscere le situazioni complessive di tutta Italia solo tra un mese o due.

Saremo allora alla vigilia dell'estate e a quella data la probabilità di riapertura delle iscrizioni potrebbe ridursi di molto. Amministrazione scolastica e Amministrazioni comunali avrebbero qualche problema di spesa in meno, e i genitori che contavano di mettere i figli piccoli a balia nelle scuole materne avrebbero qualche problema in più.

L'aspettavano ai primi di aprile, ma c'è voluto un altro po' di attesa prima che l'annunciata circolare sulla riapertura delle iscrizioni (la n. 37 del 14 aprile http://www.tuttoscuola.com/ts_news_99-5.doc) venisse emanata dal Miur. E le vacanze pasquali, in compagnia di qualche ponte, potrebbero rendere più difficoltose le iscrizioni, visto che il termine di scadenza è stato fissato al 30 aprile.

Ma quanti saranno i bambini che si iscriveranno all'elementare in anticipo? Potenzialmente sono poco più di 80 mila, che potrebbero aumentare se molti bambini che normalmente si iscrivono alle paritarie, optassero per le statali.

Al ministero sperano che siano abbastanza per dimostrare che la scelta del ministro Moratti è stata premiata, ma non troppi per non mandare in tilt capienza e ricettività delle scuole.

La legge ha stanziato fondi appositi per questi primi anni di anticipi (12,7 milioni di euro per il 2003), ma, considerato un errore di computo fatto in partenza e mai corretto, per il prossimo anno vi potranno essere al massimo - come è documentato in allegato alla circolare - 1472 nuove assunzioni, pari all'equivalente di circa 900 nuove classi da istituire.

A viale Trastevere hanno dunque il timore che quella quota di nuove classi non basti, anche se una quantità di bambini sarà distribuita nelle classi già previste.

In effetti, prima dell'emanazione della circolare sulla riapertura delle iscrizioni, si pensava che quei posti sarebbero stati assegnati in base ai risultati delle iscrizioni. Nell'ipotesi che gli anticipi fossero risultati molto contenuti, vi sarebbe stato un non totale utilizzo delle risorse assegnate. La conseguenza sarebbe stata che le eventuali economie se le sarebbe riprese il ministero dell'Economia.

Il ministero dell'Istruzione ha però giocato d'anticipo, provvedendo già a distribuire tutti i 1472 posti (http://www.tuttoscuola.com/ts_news_99-2.doc) agli Uffici scolastici regionali per la ripartizione alle province, senza attendere gli esiti delle iscrizioni e dandone contemporaneamente informazione tramite la stessa circolare sulla riapertura delle iscrizioni alla prima elementare.

In questo modo ha messo al sicuro la "dote di organico" finanziata dalla legge, contro qualche sorpresa che potrebbe venire dai risultati delle nuove iscrizioni. Se la dote non basterà, in organico di fatto forse si potrà eventualmente integrare. L'aver messo "il fieno in cascina" non può che far piacere ai sindacati e ai docenti precari, oltre che alle scuole.